

«Perché duplicare la chirurgia pediatrica?»

I consiglieri di maggioranza Nucci, Bozzo e Spataro criticano le ultime scelte di Scopelliti

«NON ci scandalizza la decisione di dotare l'ospedale di Catanzaro "Pugliese-Ciacio" di un Centro Pediatrico Regionale "Bambin Gesù". La nostra regione e, soprattutto, tutti i calabresi hanno titolo e diritto di rivendicare la migliore sanità possibile. Ben vengano, dunque, nuovi reparti, eccellenze e fiori all'occhiello disseminati in ogni dove nella nostra regione. Ciò che però ci lascia perplessi è di come, ancora una volta, venga realizzata la pratica dei "due pesi e due misure" da chi dovrebbe essere imparziale nelle decisioni». Così Sergio Nucci "Buongiorno Cosenza", Michelangelo Spataro "Lista Scopelliti" e Massimo Bozzo dell'Udc commentano la scelta della giunta regionale di creare a Catanzaro un centro d'eccellenza in chirurgia pediatrica. Della vicenda l'altro giorno si era lamentato il consigliere del Pse, Giuseppe Mazzuca, che

aveva letto nella nuova iniziativa regionale un moodo per penalizzare Cosenza che già vanta un eccellente chirurgia e oncologia pediatrica.

Per i tre consiglieri di maggioranza il problema è un altro, quello appunto dei due pesi e delle due misure.

«Ci riferiamo all'annosa vicenda della cardiocirurgia negata al nostro ospedale - scrivono i tre consiglieri - Da più tempo si parla dell'istituzione di cardiocirurgia a Cosenza, e da più tempo si risponde che è inutile duplicare un servizio che è già presente a Catanzaro e Reggio Calabria. Allora ci chiediamo, prima che come consiglieri, come cosentini: è mai possibile che quando si pensa di istituire un nuovo reparto nell'Annunziata la risposta è che non si possono duplicare le strutture, ma quando le strutture esistenti a Cosenza (vedi chirurgia pediatri-

ca) vengono duplicate in altre parti della regione queste diventino normale routine?».

«E ancora: l'apertura del nuovo reparto di chirurgia pediatrica - continuano i tre consiglieri della maggioranza che sostiene Mario Occhiuto - non inciderà pesantemente sui già provati bilanci della sanità calabrese? E se la logica è quella di ridurre la spesa di 230 milioni per l'emigrazione sanitaria non sarebbe più opportuno dotare i maggiori ospedali regionali di strutture di eccellenza per la gran parte delle discipline medico-chirurgiche? Che qualcuno ritenga che nella città di Telesio gli abitanti portino ancora l'anello al naso?»

Non sappiamo se i cosentini abbiano o meno l'anello al naso, ma sicuramente la duplicazione dei servizi sanitari non razionalizza la spesa sanitaria.